

Parma	2	Foggia	0
Bucci 6	Mancini 6	5	5
Mussi 6	Padalino 6	6	6
Di Chiara 6	Bianchini 6	6	6
Minotti 6	Nicoli 6	6	6
Apolloni 6	Di Biagio 6	6	6
Couto 6	Caini 6	6	6
Branca 6	Bressiani 6	6	6
Baggio 6	Bressan 6	6	6
Crippa 6	(80 Sciacca) sv	5	5
Zola 6	Biagioni 5	5	5
Sensini 6	De Vincenzo 6	6	6
	Mandelli 6	6	6
	(88 Bucaro) sv	5	5
All Scala 13	All Catuzzi 12	12	12
(12 Galli, 13 Castellini 14	(12 Brunner 13 Di Bari 16	16	16
Susic 15 Pin 16 Caruso)	Cappellini)		

I tifosi gialloblù contestano la Fininvest

L'anti-Parma sono i gnomi della Fininvest. Almeno per i Boys gialloblù che nell'intervallo hanno esposto una striscione che recitava così: «Fede, Mosca, Tosatti: vi diamo fastidio?». Evidentemente le frasi polemiche pronunciate in tv dopo la partita Milan-Parma non sono state dimenticate. Per la prima volta, in curva nord è comparso, cucito nel dorso di una bandiera gialloblù, un tricolore con sovrappreso il numero 1, sogni di scudetto che sono però stati ammainati scaramanticamente alla mezz'ora del primo tempo. Da rilevare un'iniziativa benefica dei tifosi: all'ingresso dello stadio sono stati raccolti trenta milioni che verranno destinati agli alluvionati della bassa parmense.

ARBITRO Cesari di Genova 6
RETI 93 Baggio, 96 Couto
NOTE angoli 6-0 per il Parma. Giornata con cielo coperto terreno in discrete condizioni spettatori 23.500 ammoniti D Baggio Caini Bressan e Mandelli.

È «zona Parma» Il Foggia crolla solo dopo il 90'

Per gli uomini di Scala ancora una volta il successo arriva nei minuti finali. Ieri addirittura i gol di Dino Baggio e Couto sono stati realizzati in pieno recupero. Gli emiliani restano così da soli in testa alla classifica.

In assenza del compagno Scala imposta il gioco sui lanci lunghi a cercare Branca e Zola e sulle percussioni sulla fascia sinistra di Di Chiara. Il risultato è comunque interessante nel senso che il Parma trova alcune importanti occasioni da gol con Branca e è Mancini pronto ad opporsi. Nella ripresa il cliché è lo stesso con la squadra di casa all'attacco e il Foggia pronto a rispondere colpo su colpo. Quando tutti pensano al 1-1 inevitabile 0 a 0 arriva 11-2 del 90'. È il 93' Zola batte una punizione dalla sinistra. La palla spiove nell'area dei foggiani che si fermano. Credono di aver sentito un fischio dell'arbitro. Baggio ne approfitta per segnare di testa. Proteste senza esito dei giocatori di Catuzzi. Tre minuti dopo in pieno recupero Crippa mette in area un altro pallone. Branca lo sfiora di testa dietro di lui arriva come un fulmine Couto che sempre di testa lo scaraventa in porta. Il pubblico di Parma è in delirio. La squadra conserva la vetta della classifica. Scala è il ritratto della felicità. S'arrabbia con chi gli parla di fortuna. Resta il fatto che la sua squadra pur in emergenza (mancano gli infortunati Asprilla, Benarivo e Brolin) riesce a proporsi su ritmi comunque rispettabili e riesce sempre a proporre un buon calcio. Insomma sembra essere l'anno buono per lo sprint scudetto. Particolare curioso Baggio e Couto, autori dei due gol in questa stagione sono andati a segno tre volte ciascuno. Sempre di testa. Len sera la squadra è volata a Bilbao dove domani affronterà la formazione spagnola in Coppa Uefa.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

PARMA Un fischio galeotto. Il Parma vince la sesta partita casalinga consecutiva e rafforza il primato con due gol allo scadere del tempo. Sul primo c'è un interrogativo che manda su tutte le lune i foggiani. L'arbitro Cesari sulla punizione di Zola con la palla in volo verso la porta di Mancini avrebbe emesso un fischio. Sta di fatto che Mancini e compagni si fermano. Non Dino Baggio che di testa realizza. È il novantatreesimo. Gli ospiti si ribellano. Prendono d'assalto l'arbitro. Chiedono i motivi del trillo. Secondo loro sarebbe stato il primo dei tre che avrebbero dovuto decretare la fine dell'incontro. Ma gli altri due non sono arrivati. Insomma la squadra di Catuzzi si sente raggirata. La seconda rete di Couto ancora di testa arriva tre minuti dopo. Ma ormai il Foggia è in bambola. Quando Cesari decreta la fine (quella vera) i foggiani tornano alla carica. Ovviamente le proteste non hanno esito. Il nervosismo dilaga. C'è anche qualche tafferuglio fra i giocatori delle due squadre. Negli spogliatoi Catuzzi dapprima mostra una gran calma poi però si scatena i giocatori del Parma invece sostengono di non aver udito fischio. Il mistero resta.

La squadra di Scala ha il grande merito di aver creduto fino in fondo al successo. Minotti e soci pur sapendo di essere attesi da una delicata partita di Coppa a Bilbao a distanza di sole 48 ore attaccano a testa bassa per 90 minuti. Il loro impegno è ancor più encomiabile se si considera che di fronte c'è un Foggia ben attrezzato in tutti i reparti e disposto in campo con sagacia da Catuzzi. I rossoneri fanno pressing e soprattutto non mostrano alcun timore reverenziale rispondendo colpo su colpo alle offensive dei padroni di casa. E al 25 vanno vicinissimi al gol con De Vincenzo smarcato in area da Bressiani. Ma il centrocampista foggiano a dieci metri da Bucci spreca l'occasione in maniera clamorosa. Il Parma viaggia soprattutto per linee esterne sia perché nel cuore del centrocampo si trova di fronte il muro foggiano composto da Di Biagio, Bressan e De Vincenzo sia perché manca Brolin. Lo svedese trasformato in playmaker ha un'ottima visione di gioco e piedi buoni; per avviare la manovra. Né Baggio né Crippa e neppure Sensini possono far la stessa cosa.



Il portiere del Foggia Mancini, a sinistra, anticipa Minotti

Ferraguti Ap

Polemica I pugliesi accusano l'arbitro

PARMA Ci sarebbe l'audio moviola per chiarire bene il gol di Baggio arrivato allo scadere. Dopo alcune versioni edulcorate Enrico Catuzzi sbottò: «L'arbitro ha fischio per sanzionare la fine della partita sulla punizione. I miei giocatori si sono fermati e Baggio ha segnato. A quel punto l'arbitro ha concesso il gol facendo finta di nulla». Questa tesi è avvalorata da Pasquale Padalino: «Premesso che io non ho scritto niente, al centro negli spogliatoi tutti i miei compagni erano infurati e dicevano di aver ben distinto due fischi per questo motivo si sono fermati. Bressiani invece propende per la tesi di un solo fischio aggiunto però quando la palla era già in aria». Per quelli del Parma Cesari non ha avuto incertezze sul fischietto. Lorenzo Minotti commenta: «Credo che il fischio sia avvenuto in contemporanea con la battuta di Zola ma anche se non fosse così è assurdo dire che i foggiani erano fermi e si muovevano sempre in queste occasioni». Alberto Di Chiara con trobbate invece alla tesi di Padalino: «Io a essere sincero non ho udito alcun fischio. Quella foggiana mi sembra una recriminazione difficile da avvalorare. Il secondo fischio poteva venire dalla tribuna. Mi pare strano che su un calcio di punizione l'arbitro fischi due volte. Poi tutto può accadere. Catuzzi si è anche lamentato dell'interpretazione di Cesari sul mini di Minotti su cross di Bressiani. «Ce ne sarebbe da discutere» dice senza però aggiungere altro. Minotti nega ogni addebito: «Sono salito normalmente nella palla mi è schizzata sul braccio». Il capitano del Parma poi assume i panni maratoniani: «Si può dire che abbiamo vinto grazie all'aiuto di Dio». F. Dra

LE PAGELLE

Crippa, un'altra grande domenica Mancini da solo vale mezza difesa

prima stagione italiana
Branca 6: duetta con Zola e arriva diverse volte alla conclusione. Prova anche soluzioni ardite ma non ha fortuna. Trova costantemente Mancini sulla sua strada.
Mussi 6: ordina amministrativamente. Dalle sue parti transita soprattutto Mandelli. Lo frena senza tanti affanni.
Di Chiara 6.5: partono da lui le iniziative più importanti sulla fascia sinistra. Efficace le sue progressioni che portano sempre all'area di rigore avversaria.
Minotti 6: domenica di semiriposo. Biagioni non fa soffrire molto la difesa di Scala e il «centrale-romagnolo» deve «brigare» solo un lavoro di rout ne.
Apolloni 6: vale lo stesso disorso di Minotti. Biagioni è 20 centimetri più basso del rosso. Vi ta facile.
Couto 6.5: va a cercare con caparbietà il colpo di testa nella rea foggiana. Viene premiato allo scadere dell'incontro col terzo gol personale della sua

Bucci 6: chiamato al lavoro in un paio di circostanze se la cava con la consueta sicurezza.
Mandi 6: ordina amministrativamente. Dalle sue parti transita soprattutto Mandelli. Lo frena senza tanti affanni.
Di Chiara 6.5: partono da lui le iniziative più importanti sulla fascia sinistra. Efficace le sue progressioni che portano sempre all'area di rigore avversaria.
Minotti 6: domenica di semiriposo. Biagioni non fa soffrire molto la difesa di Scala e il «centrale-romagnolo» deve «brigare» solo un lavoro di rout ne.
Apolloni 6: vale lo stesso disorso di Minotti. Biagioni è 20 centimetri più basso del rosso. Vi ta facile.
Couto 6.5: va a cercare con caparbietà il colpo di testa nella rea foggiana. Viene premiato allo scadere dell'incontro col terzo gol personale della sua

Mancini 6.5: il migliore dei foggiani. Eccellente il riflesso su due conclusioni insidiose di Branca. Non ha colpe su due gol.
Padalino 6: fin troppo elegante in certi momenti caldi del lavoro difensivo. Invece di rinviare senza tanti fronzoli va a cercare il dribbling.
Bianchini 6: soffre la verva di Zola e la progressione di Branca ma se la cava senza danni. Quando si trova alle strette usa anche l'intervento falloso.
Nicoli 6: agisce da terzino destro. Si trova spesso a fronteggiare Branca. E allora deve sudare per arginarne l'iniziativa. Praticamente nulle le proiezioni offensive.
Di Biagio 6: fa il playmaker. Ordinato e diligente si rende promotore di alcune aperture intelligenti che «tagliano» il centrocampo del Parma. Nel secondo tempo induce il raggio d'azione.

Caini 6: è il difensore esterno sinistro della linea arretrata di Catuzzi. Come Nicoli si limita a difendere.
Bressiani 6: agisce da ala destra e trova due o tre giocate interessanti.
Bressan 6: si dannava l'anima su tutti i palloni. Fra pressing a tutto campo anche con una certa lucidità (dall'80 Sciacca sv).
Biagioni 6: porretto è costretto a lottare per il piccoletto contro due granatieri come Apolloni e Minotti. Non riesce mai a costruirsi una giocata interessante.
De Vincenzo 6: si da un gran daffare e fa anche alcune cose buone. Ma ha sulla coscienza una palla gol scappata malamente nel primo tempo.
Mandelli 6: opera sulla sinistra del fronte d'attacco foggiano ma senza particolari guizzi. Mussi lo fronteggia a muso duro e lo costringe alla resa (dall'87 Bucaro sv). W/G

Assurdo bilancio per Brescia-Roma: un ferito grave e dieci fermi Noia in campo, follia sugli spalti Sassaiole e bombe carta per un pari

DAL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE CERETTI

BRESCIA Metti una tranquilla partita giocata senza animosità sia pure a dispetto di un espulso e 5 ammoniti. Metti invece fuori dallo stadio prima durante e dopo un assurdo clima di guerriglia stranante proprio perché nulla di ragguardevole accadeva dentro lo stadio. La battaglia degli ultras annunciata addirittura a colpi di fax secondo il moderno rituale delle tribu calcistiche è stata violentissima e alla fine sul campo è rimasto un ferito grave: il vicequestore Giovanni Selmini è stato accoltellato ed ora si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale civile di Brescia. Fento anche un altro ispettore di polizia per l'esplosione di una bomba carta (per lui una prognosi di 30 giorni). 10 persone sono state fermate.

Il copione dunque voleva gli scontri a prescindere da quel che accade in campo. Così Brescia ha

pete Mazzone ma che cerca di tornare almeno nel giro internazionale. Le due squadre hanno profuso sufficiente impegno ma alla fine sono mancate le reti per una ragione insieme banale ed elementare: sono mancati i tiri. La Roma non tira per malavoglia. Il Brescia per mancanza di piedi buoni. Si i giallorossi hanno tirato la carretta in modo onesto ma non sono riusciti a imporre le loro superiori qualità. Al contrario per lunghi tratti si sono lasciati dominare dal Brescia. Solo alla fine hanno dimostrato che la classe non è acqua e nell'ultimo quarto d'ora dopo l'espulsione di Cappelletti hanno dato il meglio. Ma qui Fonseca di luna storta ha gettato alle ortiche un paio di chance. La compagine di Mazzone è rimasta sempre assai corta attenda a mai scoprirsi: con una difesa protetta dall'intelligente Thern e dal mastino Piacentini con un buon Giannini a fare da filtro. Per tutta la partita ha atteso il colpo di

Brescia	0	Roma	0
Ballotta 6	Cervone 6		
Adani 6.5	Colonnese 5.5		
Bonetti 6.5	(85 Annoni) sv		
Corini 6	Benedetti 6		
Baronchelli 6	Piacentini 6		
Bonometti 6	Petruzzi 5.5		
Schenardi 7	Lanna 5		
Piovanelli 5	Cappioli 5		
(65 Neri) 6	Thern 7		
Nappi 6	Balbo 6		
(78 Borgonovo) sv	Giannini 6		
Gallo 6	Fonseca 5		
Cadete 5			
All Lucescu	All Mazzone		
(12 Gamberini 13 Maran-	(12 Lorieri 14 Borsa 15		
gon 14 Baldini)	Maini 16 Totti)		

ARBITRO Bettin di Padova 6
NOTE angoli 5-3 per il Brescia. Cielo sereno temperatura mite. Spettatori 15 mila. Espulso al 73 Cappelletti per doppia ammonizione. Ammoniti Petruzzi, Thern, Corini, Adani e Nappi.

quella compagnia di sbandati della precedente gara. Tuttavia resta un problema e non da poco. Perché d'ora in poi dovrà andare alla caccia disperata dei 3 punti: quello del goal. Il portoghese Cadete è uomo di simpatici balli aerei ma del pallone s'occupa poco. Schenardi è l'unico vero punto di riferimento ma non è sufficiente se in

Cavallo Pazzo Ennesima invasione di Appignani

BRESCIA Ennesima invasione di campo da parte di «Cavallo pazzo» Mario Appignani. L'ex leader degli Indiani Metropolitani degli anni 70 sedicente tifoso romano sta si è reso ben protagonista di una altra irruzione sul terreno di gioco durante Brescia-Roma. Erano passati poco più di 10 dall'inizio della partita quando Appignani che si trovava nella curva romana sta dello stadio di Brescia è riuscito a eludere la sorveglianza a scavalcare la barriera di recinzione e a correre per il campo mentre la partita era in pieno svolgimento. Cavallo pazzo è stato gettato a terra da un dirigente del Brescia più o meno all'altezza del centrocampo pochi secondi dopo che l'arbitro Bettin aveva interrotto la partita. È questa la quinta invasione di Cavallo pazzo dopo Roma Samp Roma-Cagliari, Torino Roma e Parma-Roma.